

2

2

Verbale

Sella seduta 19 Dicembre 1913

VERBALE

della seduta del 19 dicembre della Commissione per il Regolamento interno.

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER CLASSI O PER GRA- QUATORIA DI STI- PENDI

Il Presidente Comm. Magaldi riassume brevemente le risoluzioni prese nella seduta precedente e invita la Commissione a riesaminare il punto se la divisione del personale debba essere fatta per classi o semplicemente per graduatoria di stipendio.

Il Comm. Verardo al riguardo fa un'osservazione preliminare. Egli si preoccupa delle ripercussioni che potrebbe avere sul bilancio dell'Istituto la determinazione di un numero assai ristretto di classi, come ad esempio quelle dei Segretari e dei Vice Segretari che sarebbero 2 soltanto, e ciò nei riguardi specialmente dell'applicazione del nuovo organico al personale già in servizio: segnatamente qualora vi fossero molti impiegati con stipendi intermedi fra L. 2.400 e L. 3.000.- e fra L. 4.000.- e 5.000.-

Crede quindi che, prima di prendere qualsiasi decisione di massima in proposito occorrerebbe avere un quadro del personale attualmente in servizio (che potrebbe essere fornito

dai capi di ufficio) con gli stipendi rispettivi, e potere così valutare l'opportunità o meno di istituire qualche categoria intermedia tra le due classi dei segretari e vice segretari.

Il Prof. Michel osserva che in proposito è difficile inquadrare, secondo i criteri già stabiliti dalla Commissione, gli impiegati attualmente esistenti, in quanto assai spesso agli stipendi non corrispondono le funzioni, ed impiegati che hanno mansioni d'ordine potrebbero avere invece mansioni di concetto.

Il Prof. Rabini ribadisce quanto ha espresso il Prof. Michel, riconoscendo che lo stato attuale deriva, come conseguenza diretta, dal metodo d'assunzione del personale, per complesse ragioni, sinora seguito.

Il Comm. Verardo risponde che egli considera la questione solo dal punto di vista dei risultati finanziari per l'Istituto: egli appressa tutte le obiezioni fatte, ma ritiene che esse non impediscano che, mediante i dati forniti dai Capi - Ufficio, la Commissione possa formarsi un concetto di tali conseguenze, e prendere quindi a ragion veduta una decisione sulla idea manifestata di aggiungere qualche classe intermedia.

Il Presidente riassume la discussione e ritiene opportuno sospendere la decisione di massima circa la distribuzione in gradi e classi, sinché non si abbiano i dati richiesti dal Comm. Verardo, in base ai quali si deciderà in una prossima seduta se si dovrà o meno istituire un maggior numero di classi nei gradi di segretario o di vice segretario.

La Commissione è in ciò concorde, e i Capi Ufficio Conte Carafa, Prof. Michel e Prof. Rubini sono incaricati di presentare nella prossima seduta un prospetto di tutti gli stipendi, con indicazioni sommarie relative alle attribuzioni di ciascun impiegato, così da poter esaminare quali tra essi possono presumibilmente essere assegnati alla categoria di concetto ed alla categoria di ordine.

Si passa quindi a trattare del personale femminile.

PERSONALE FEMMINILE

La Commissione, confermando precedenti decisioni, stabilisce che lo stipendio delle donne, per la categoria d'ordine, sia fissato da L.1.320 a 1.800 e si riserva di esaminare, quando saranno pronti i prospetti degli stipendi, se converrà almeno istituire anche per esse qualche stipendio intermedio.

Per il personale femminile di concetto

si fissa lo stipendio da 1.800 a 2.400. Il Conte Carafa a questo punto domanda quale carriera si offre alle donne della categoria di concetto: se cioè esse avranno o no la possibilità di raggiungere un certo grado nella amministrazione.

Il Comm. Secdnik propone di elevare la carriera sino al grado di segretario: il Comm. Verardo concorda in massima col Comm. Secdnik, ma è d'avviso che soltanto in via eccezionale e per speciali considerazioni possano affidarsi alle donne-segretario funzioni direttive: in ogni caso lo stipendio della donna-segretario non dovrebbe superare le L.3.000. =

Partecipano alla discussione il Prof. Rabin, il quale è contrario in massima alla elevazione della donna al grado di segretario in quanto egli è convinto che le donne pur avendo doti squisitissime e pregevoli di attività esecutiva, non abbiano attitudini direttive, quali si esigono per chi, come segretario, è a capo di un reparto: il Prof. Michel il quale è sostanzialmente dello stesso avviso, il Comm. Secdnik ed il Conte Carafa i quali osservano, invece, che non è detto che l'ufficio di segretario possa, come conseguenza, impertare la direzione di un reparto, ma che, d'altro canto, nell'interesse dell'Istitu-

to, sia opportuno che anche le donne sappiano di avere innanzi a sé una carriera, comunque modesta.

La Commissione finisce per concordare in queste considerazioni e ammette che anche le donne possono raggiungere il grado di segretario, il cui stipendio non dovrebbe però superare L. 3.000.

Il Comm. Verardo osserva che, poichè la Commissione sta occupandosi del personale femminile sarebbe bene esaminare la importanza delicata della questione del matrimonio della donna anche con riguardo al regolamento in elaborazione.

Il Prof. Rubini ritiene necessario che il regolamento contempli questa circostanza, anche agli effetti delle conseguenze che possono ripercuotersi sul servizio dell'Istituto.

Il Presidente osserva non sembrare dubbio che sull'esempio di molte altre amministrazioni congeneri, la donna maritata possa essere impiegata nel nostro Istituto: quanto alle possibili conseguenze di questa sua speciale condizione potrà bene il regolamento tenere presenti tutti quei casi (periodo di gestazione ecc. ecc.) in cui si richiederanno provvidenze speciali. In tutte le leggi sociali, egli aggiunge, come, ad esempio, quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sono disposizioni che regolano la materia; e quindi il

regolamento del personale potrà fissare norme intese a contemperare la necessità sessuali delle impiegate col bene inteso interesse del servizio.

CONTRATTO D'IMPIEGO

Il Presidente, in relazione all'art.29 dello Statuto, propone anzitutto alla Commissione il seguente quesito: deve la Commissione, come egli crede, preparare anche lo schema del contratto di assunzione in servizio?

Il Prof. Rubini è di parere affermativo, ritenendo che questo compito rientri nella facoltà della Commissione.

Il Comm. Sednik è, in sostanza dello stesso parere; egli però osserva che la Commissione dovrà occuparsene dopo aver completato lo schema di regolamento.

Rimane così fissato e si passa quindi a discutere la portata dell'art.29 dello Statuto e il modo di provvedere alla sua esecuzione.

Il Comm. Sednik fa un'eccezione pregiudiziale circa i metodi di assunzione stabiliti da questo articolo nel senso che vi sono presso l'Istituto gli impiegati provenienti da Compagnie private e che in buona parte sono stati assunti alle condizioni che avevano presso le Compagnie dove prestavano servizio, e che quin-

di è necessario tenere calcolo di ciò per armonizzare le condizioni di trattamento del personale ora in servizio.

Il Presidente osserva che ciò formerà oggetto di studio quando si tratterà delle disposizioni transitorie.

CONTRATTI DI ASSUNZIONE

IN SERVIZIO E LORO

RINNOVAZIONE

Il Comm. Verardo richiama l'attenzione della Commissione sul disposto dell'art. 29 dello Statuto che ha per tema l'importante argomento della rinnovazione dei contratti. A lui sembra che a questa disposizione possa darsi un'interpretazione piuttosto larga nel senso che il primo periodo, dopo l'anno di esperimento, possa estendersi addirittura al quinquennio e con eguale larghezza possano considerarsi i periodi successivi, non mai però ritenendosi possibile il contratto a vita.

Il Prof. Michel ritiene che l'Amministrazione non sia obbligata a rispettare i periodi di assunzione e di rinnovazione segnalati in quell'articolo; egli dice che l'inciso "di regola" dimostra che, possa l'amministrazione adottare periodi diversi e che quelli figuranti nell'art. 29 debbano considerarsi solo come limiti

minimi.

Il Prof. Rabini dice che questo della rinnovazione annuale dei contratti è l'argomento che costituirebbe per il personale esistente la maggior preoccupazione: la Commissione farà opera tranquillante e benemerita se interpreterà largamente l'articolo 29, evitando che il personale rimanga per un intero quinquennio, sotto la spada di Damocle della rinnovazione annuale. Egli prosegue prospettando l'opportunità di stabilire, per quanto riguarda la durata del contratto, criteri diversi secondo le categorie di personale: richiama l'attenzione della Commissione sull'obbligo dell'assicurazione la cui durata deve stare in rapporto alla durata del contratto.

Il Presidente apprezza le osservazioni fatte al riguardo e specialmente può consentire col Prof. Rabini che la durata del contratto di assicurazione sia in un qualche rapporto con quella del contratto di lavoro; ritiene quindi opportuno che la Commissione dia un'interpretazione larga all'articolo 29, ritenendo i periodi segnati dall'articolo stesso quali periodi minimi.

Il Comm. Secánik dichiara che, per quanto gli risulta, crede di poter assicurare che lo scopo dell'inciso "di regola" è precisamente di dare la possibilità di interpretazione più larga e bene-

vola.

Il Comm. Verardo consente nella interpretazione data dal Presidente e dal Comm. Scodnik alla disposizione in esame.

Il Presidente ritiene, dopo ciò, che la Commissione sia unanime nell'avviso che l'art. 29, circa i periodi di durata dei contratti, possa interpretarsi e applicarsi nel senso che possano fissarsi limiti di durata e di rinnovazione dei contratti superiori a quelli segnati nell'articolo stesso, i quali debbano quindi ritenersi soltanto come limiti minimi: nel regolamento verranno poi precisate le norme relative a questa materia.

Il Comm. Verardo chiede se la rinnovazione possa essere tacita.

Il Presidente osserva che, secondo lo spirito delle disposizioni di legge, la rinnovazione deve farsi mediante nuovi contratti.

Il Prof. Rubini conviene che i contratti debbano rinnovarsi ma ritiene equo, anzi necessario, che in caso che il contratto non debba rinnovarsi sia obbligatoria una disdetta preventiva.

Dopo alcune osservazioni del Comm. Verardo, il quale fa notare come non possa darsi preventivamente una disdetta prima della scadenza

del contratto e che invece, se mai, debba parlarsi di una tolleranza, più o meno lunga, in servizio dopo la scadenza stessa, nonché del Prof. Michel e del Conte Carafa, il Presidente, riassumendo la discussione, constatata che la Commissione è concorde, per quanto riguarda le future assunzioni degli impiegati e la rinnovazione dei loro contratti su questo punto: che cioè l'Amministrazione possa prescindere dalla rigorosa osservanza dei periodi segnalati dall'art.29 ritenendoli come minimi. Propone quindi che dopo un anno di esperimento, il periodo di assunzione possa essere di un quinquennio e quello successivo di rinnovazione di un decennio.

La Commissione approva e rinvia la seduta a lunedì 22 dicembre alle ore 10.
